

tini avanti a preparar li partesani e soi contadini per l'impresa predita di Vicenza.

Item, mandano una lettera, scrive li homeni di 7 comuni a sier Pollo suo collega, dolendosi è trattati da inimici, e l'horo è boni servitori et sono stati abandonati et si conveneno dar, *tamen* hanno San Marco nel cuor, e voria mandar de soi homeni in li lochi nostri a comprar come boni servitori e non fosseno trattati da inimici, *etc.* Et è la dita lettera data in Asiago. *Item*, essi provedadori replicano se li mandi danari e la polvere.

Noto, la lettera di Zuam Forte se dimentichò meterla in la lettera.

Di Padoa, di rectori, di 2. Mandano una relatione auta di uno Antonio fio di Giacomo da Cologna, sta in Campiglia, parte da Montagnana, dice inimici voleno far uno ponte sopra l'Adexe e za l'hanno compito per passar di là, et che li vastatori fuzeo di Campo, et esser stà rota una l'horo artelaria era in Porto messa da le artelarie de li nostri, e che Lignago si teniva e hanno dato taja a Cologna ducati 6000.

Di Moncelese, di sier Marco Marzello, provedador, di 2. Chome inimici tutta la note hanno bombardà a Lignago e cussi quella matina fin hora di vespero, poi non si à sentito più bombardar, dubita non sia seguito qualche mal, sollicita le provisione e li udri da portar vin in castello, *etc. ut in litteris.* Et fo scritto a Padoa li dovesse proveder di questo e vastadori.

Di Citadela, di sier Gregorio Pizamano, provedador. Nulla da conto, do lettere di quelle ocorentie, di Vizenza non è ussito fuora alcun, et domino Alexandro Bigolim è li e si provedi di presidio.

Di Agustim da Bignam, date in Campo eri. Chome domino Meleagro da Forli e lui hanno mandato in romagna per far homeni d'arme per impir le compagnie e non li trovano, li Vitelli li lievano tutti, danno 3 et 4 page, e l'horo non pol averne con do page.

244* *Di Treviso, di sier Alvisè Mozenigo el cavalier, provedador zeneral, di 3.* Nulla da conto. Ha sentito motiom de inimici verso li passi di Feltre, numero 400 parsi, poi non fo altro, provisione fate e quello acade per la conservation di Treviso. *Item*, à auto avisi di Cadore.

Di Cividale di Bellum, dil Balbi, podestà, di 2. Come, inteso inimici erano presentati a quelli passi di Schèner e Zelago per venir sul Feltrin, subito fe' 300 homeni soto uno capo e li mandò li, ta-

men non fo nulla, non à paura. Rondinello contestabile è in rocha e Cruciano Corso in la terra, ma vene tra corsi e sardi eri certe parole per non esser d'acordo tra l'horo et fono a le man, fo amazà uno caporal e l'altro è sta mal ferito di dita compagnia, voria 50 cavali lizieri e faria, *etc.*

Di Feltre, dil provedador Pixani, di 2. In conformità *ut supra.*

Di Cadore, di sier Filippo Salamon, capitano, di 2. Chome todeschi erano stati a Butistagno e datoli bataja e nostri dil castello si hanno difeso virilmente. *Item*, à provisto et mandatoli schiopefieri e farine come scrisse. *Item*, avisa quelli di Cadore sono fidelli et non temeno.

Di Butistagno, di sier Zuan Michiel, castellan, di primo. Chome eri a l'alba inimici si apresentono, nostri si defeseno *ut supra, ut in litteris*, dimanda monition e artelarie *ut in litteris.*

Di Udene, di sier Antonio Zustignan, doctor, vice locotenente, do lettere, di 29. Per una zereha le lanze fa far, voria danari per le dite. Per l'altra come quelli de li sono di mala voja, hanno visto il Cauriana esser sta spazà sopra li l'horo cavali lizieri, et non li ha fati ancora, poi la Signoria non manda presidio et è tempo di asunar le l'horo intrade. *Item*, vede quelli de li in mali termini, molti voriano portar le sue robe fuora di Udene, el populo dice la terra si abandonerà, li va intertenendo, et si provedi, l'importa assai, et si seusa lui starà fin averà l'anima nel corpo, si sente pur preparation di zente alemane, e l'imperator dia vegnir in la Patria. *Item*, se li mandi l'artelarie richieste e piombo *etc. ut in litteris.* E ordinato mandargele.

Di Gradischa, di sier Alvisè Dolfin, provedador zeneral, di ultimo mazo. Chome domino Baldisera di Scipioni mandò drio inimici, di qual fu presi 12 boemi, dicono ne zonzeva et si aspetava assa' zente in Goricia, perhò si provedi.

Dil dito, di primo, ivi. Chome vol andar a veder a Strasoldo et Cervignan *unde* in ogni caso inimici fusseno grossi, in dita Patria si posseno redur con quelle zente da cavallo, lassando in Gradischa quel numero di fanti li parerà.

Di domino Hieronimo Savorgnan, date a Oxopo, in la Patria, a di 28. Chome per altre havendo richiesto certe artelarie e monizion per quel loco che summamente importa, dove sarà 1500 homeni da fati, non le potendo aver aute, prega per li soi danari se li dagi certo piombo e salnitrij per valuta di ducati 40 in zireha; e fo balotà de donargeli.

Di Campo, zonse lettere, date a di 3 a l'au. 245